GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE — NUM. 252

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1887,** il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo per casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

Sono in vendita, al prezzo di **lire otto** per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884, 1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 4994 (Serie 3ª), che modifica l'articolo 59 del regolamento per l'esercizio delle strade ferrate costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula* — **Regio decreto** *n. 4995 (Serie 3ª), che modifica i confini territoriali dei comuni di Taviano e Casarano* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale* — **Ministero dei Lavori Pubblici:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi* — **Ministero dell'Interno:** *Bollettino n. 40 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 3 al 9 ottobre 1887* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche di intestazioni* — **Ministero delle Finanze:** *Specchio delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di settembre 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avvisi* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Lettere, scienze, arti: La colonizzazione della Serbia* — *Notizie varie* — *Bollettini meteorici* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4994** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 23 del Contratto per la rete Mediterranea, 26 di quello per la rete Adriatica e 20 di quello per la rete Sicula, approvati con la legge del 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 59 del regolamento per l'esercizio delle strade ferrate costituenti le suddette reti, approvato col R. decreto del 17 gennaio 1886, n. 3704 (Serie 3ª);

Visti i pareri emessi dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dalla Corte dei Conti e dal Consiglio di Stato sul regolamento predetto;

Ritenuta la convenienza di assegnare nel primo biennio di esercizio alla Cassa per gli aumenti patrimoniali, anzichè al fondo per provvedere ai danni cagionati alle strade da forza maggiore, l'avanzo delle somme prelevate dai prodotti lordi iniziali dopo pagati i corrispettivi alle Società e fatti i versamenti ai fondi di riserva;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 59 del regolamento per l'esercizio delle strade ferrate costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, approvato col R. decreto del 17 gennaio 1886, n. 3704 (Serie 3ª), è sostituito dal seguente:

« Articolo 59. L'eventuale avanzo delle somme prelevato dai prodotti lordi iniziali, che resultasse dopo pagati i corrispettivi alle Società e fatti i versamenti ai fondi di riserva, a termini dell'art. 23 del Contratto per la rete Mediterranea, 26 di quello per la rete Adriatica e 20 di quello per la rete Sicula, sarà dal Regio Ispettorato ripartito tra i vari fondi e la Cassa per gli aumenti patrimoniali, a seconda dei relativi bisogni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **4895** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il decreto Reale 31 dicembre 1884, che distacca da Taviano ed aggrega a Casarano la frazione Melizzano, e determina i confini territoriali di detta frazione;

Vedute le deliberazioni prese dai Consigli comunali di Taviano e di Casarano in data 12 e 26 agosto 1886;

Veduta la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Lecce in data 13 aprile 1887;

Veduto il processo verbale di constatazione dei confini territoriali fra i succitati comuni, in data 27 maggio 1886;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I confini territoriali dei comuni di Taviano e Casarano sono modificati secondo risulta dalla pianta topografica annessa al processo verbale 27 maggio 1886 e redatta da Bernardo Paladini, la quale sarà d'ordine Nostro, munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con determinazioni Ministeriali del 16 ottobre 1887:

Candida-Gonzaga conte Diego, tenente 9 artiglieria, trasferito reggimento artiglieria a cavallo.

Mesturini Ercole, id. 17 id, id. id. da montagna.

Casana barone Roberto, id. 6 id., id. id. a cavallo.

Spurgazzi Carlo, id. 3 id., id. id. id.

Spadoni Vincenzo, id. 9 id., id. id. id.

Baruffaldi Adriano, id. 11 id. (treno), id. id. id. (treno).

Vania Domenico, id. 6 id., id. id. id.

Carchiari Pio, id, 8 id., id. id. id.

Polcari Luigi, id. 5ª compagnia operai, id. 13 artiglieria.

Maffiotto Giovanni, id. direzione artiglieria Napoli (comand. locale Gaeta), id. 1º id. (treno).

Bettinelli Pietro, id. 3ª compagnia operai, id. 13 id.

Benvenuti Carlo, id. 13 artiglieria, id. direzione artiglieria Mantova.

Ravazza Vittorio, id. direzione artiglieria Genova (comando locale del Giovo), id. 14 artiglieria.

Aldanese Alfredo, id. 4ª compagnia operai, id. 1º id.

Origo Curzio, id. 16 artiglieria, id 15 id.

Motterone Augusto, id. 10 id., continua come contro (1º battaglione d'istruzione).

De Rosa Michele, id. 3 id., trasferito 8 artiglieria.

Carnel Enrico, id. 1 id., comandato comando territoriale artiglieria Roma

De Santi Vincenzo, id. 3 id., trasferito 8 artiglieria.

Tinozzi Luigi, id. 16 id, id. 13 id.

De Santeiron di S Clemente nobile Carlo, id. 16 id., id. 13 id.

Moraglia Vittorio, id. 16 id., id. 13 id.

Martinelli Giovanni, id. 2 id. (treno), id. 3 id. (treno).

Crespi Tommaso, id. 7 id. (id.), id. 1 id. (id).

Goltara Edoardo, id. 10 id., id. reggimento artiglieria a cavallo.

Cincinnati Cesare id. 1 id. (treno), id. 8 id. (batterie).

Durando Giovanni, id. 10 id. (id.) comandato al 14 artiglieria, id. 9 id. (treno) cessando d'essere comandato come sopra.

Viviani Melchiorre, id. 12 id. (id.), id. 1 id. (id.).

Chiamberlando Vincenzo, id. 1 id. (id.), id. 7 id. (batterie).

Berretti Antonio, id. 12 id. (id.), id. 1 id. (treno).

Barilari Giuseppe, id. 3 id., id. 8 id.

Cays Di Giletta Carlo, id. 5 id, id. 11 id.

Orofino Francesco, sottotenente 10 id., id. 11 id.

Bellefatto Vittorio, id. 3 id, id. 11 id.

Moroni Cesare, id. 1 id. (treno), id. 7 id. (batterie).

Cavalli Gaetano, id. 1 id, id. 8 id.

I sottoindicati ufficiali dell'arma d'artiglieria (treno) cessano d'appartenere alla specialità treno e sono ascritti alla specialità *batterie* continuando negli stessi reggimenti.

Pirovano Vincenzo, tenente 9 artiglieria. — Della Bella Serafino, id. 1 id. — Berruto Giuseppe, id. 9 id. — Cioni Tito, id. 9 id. — Giodice Pietro, id 6 id. — Persod Pietro, id. 9 id. — Lagna Carlo, id. 5 id. — Galperti Antonio, id. 11 id. — Ferrari Pacifico, id. 4 id. — Cutrona Gaetano, id. 11 id. — Franci Paolo, id. 6 id. — Frittelli Ottavio, id. 1 id. — Vannelli Samuele, id. 3 id. — Gentile Giacinto, id. 12 id. — Bruni Gio. Battista, sottotenente 2 id. — Linoli Dante, id. 7 id. — Volpe Giuseppe, id. 8 id. — Becatti Sallustio, id. 9 id. — Giannini Carlo, id. 10 id. — Piccioli Pellegrino, id. 3 id. — Bresci Angiolo, id. 11 id. — Silva Augusto, id. 12 id. — Sartori Rodolfo, id. 12 id. — Maierà Ferdinando, id. 2 id. — Verga Umberto, id. 4 id. — De Marco Domenico, id. 3 id.

Arma del Genio.

Con R. decreto del 7 ottobre 1887:

Cocchia cav. Eugenio, maggiore direzione straordinaria Taranto (com. locale Napoli), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina ed è trasferito direz. genio Torino.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Felolo cav. Filippo, tenente colonnello direzione genio Venezia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Perelli-Cippo cav. Felice, maggiore genio capo sezione Ministero Guerra, esonerato dalla suindicata carica e trasferito direzione genio Roma dal 1º novembre 1887.

Marzocchi cav. Claudio, id. direz. genio Roma (comandato Ministero Guerra), destinato al Ministero della Guerra per le funzioni di capo sezione.

Con decreti Ministeriali del 16 ottobre 1887:

Zucchi cav. Filippo, tenente colonnello direttore capo divisione Ministero Guerra, è ammesso a fruire degli assegni di colonnello a datare dal 1º novembre 1887.

Cosentino cav. Enrico, id. direttore territoriale genio Verona, id. id.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Di Biasi Pietro, sottotenente medico 57 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, iscritto con anzianità 23 novembre 1885 fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Avellino) ed assegnato al 40 fanteria.

Falcocchio Camillo, id. 44 id., id. id. id. id. id. (distretto Chieti) ed assegnato 48 fanteria.

Con R. decreto del 18 ottobre 1887:

Alessandrini Giovanni, tenente medico ospedale militare Padova, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 ottobre 1887:

Louvel Amedeo, tenente contabile 3 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1887:

Orsenigo Carlo, capitano contabile 2 genio, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Colli Pietro, id. distretto Genova, id. id.

Salem Leopoldo, tenente contabile ospedale Catanzaro, id. id.

Vodret Pietro, sottotenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 3 bersaglieri.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1887:

Grange cav. Primitivo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Tagliero Bernardo, capitano medico id., id. id. id.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1887:

Dacomo Giuseppe Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Accati Gio. Battista, tenente id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Bignone Davide, id, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1887:

Gandini cav. Francesco, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Comotti Luigi, tenente di fanteria id., collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Bollito cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1887:

Giraud Giuseppe, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, domiciliato a Stupinigi (Torino), richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso la direzione d'artiglieria di Venezia per le funzioni di comandante locale a Chioggia, dal 1° novembre 1887.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1887:

Lantelme Giovanni, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio alla legione carabinieri Torino, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario dal 1° novembre 1887.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 10 ottobre 1887:

Preti Celestino, sottotenente di complemento fanteria distretto Casale, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1887:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Smitti Cesare, furiere maggiore distretto Napoli, residenza distretto di Brescia, 31 regg. fanteria.

Gallo Giovanni, id. id. Nola, id. Messina, id. 73 id.

Baldassarre Rocco, furiere 11 artiglieria, id. Chieti, id. reggimento cavalleria Vicenza.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 10 ottobre 1887:

Longo Lodovico, tenente di fanteria della milizia mobile distretto Roma, inscritto col medesimo grado nella riserva (fanteria), per sua domanda.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1887:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera C, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Mauro Antonino, furiere maggiore distretto Palermo, residenza distretto di Napoli, 13 battaglione bersaglieri (Siracusa).

Palazzi Giovanni Battista, furiere id. Ancona, residenza distretto di Spoleto, 59 battaglione fanteria (Frosinone).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 18 ottobre 1887:

Gazzone cav. Orazio, capitano di riserva, fanteria, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, 3° battagl., 1ª compagnia (Torino).

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto 7 ottobre 1887:

Campominosi Pietro, sottotenente contabile di milizia territoriale, distretto Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto 10 ottobre 1887:

Amadori Cesare, sottotenente fanteria milizia territoriale, 69 battaglione Parma, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti 18 ottobre 1887:

Zoccola Generoso, capitano fanteria milizia territoriale, 243 battaglione Avellino, rimosso dal grado.

Mantovani Virgilio, tenente id. 128 id. Ferrara; Beltrami Antonio, sottotenente id. 117 id. Reggio Emilia, accettate le dimissioni dal grado.

IMPIEGATI CIVILI

Con RR. decreti 14 ottobre 1887:

Errante comm. Vincenzo, presidente di sezione al Consiglio di Stato giudice del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica di giudice.

Giorgi comm. Giorgio, consigliere di Stato giudice supplente id. id., nominato giudice.

Bonasi conte Adeodato, id., nominato giudice supplente.

Con RR. decreti 7 ottobre 1887:

Conchieri Giovanni Battista, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe fabbrica d'armi Brescia; Albano Valerico, id. id. id. Torino, promossi capitecnici principali d'artiglieria e genio di 3ª classe.

Giacchieri Alfredo, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe e destinato al polverificio di Fossano.

Con R. decreto 10 ottobre 1887:

Tognozzi Giuseppe, sergente, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe e destinato ai presidii d'Africa.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con direttoriali decreti del 5 agosto 1887:

Del Guerra Serse, Brizzi Giuseppe, Giada Sante, Mascolo Leopoldo, Bonzano Pietro, Bellusci Domenico, Buonsanto Antonio, Paolantonio Giovanni, Sepe Lorenzo, Colombo Luigi, Scalà Carmelo, Mori Abele, Ballotti Virginio, uscieri, portato il loro stipendio ad annue lire 1300.

Padovan Luigi, Agati Pasquale, Benazzi Matteo, Moreschi Pasquale, Labardi Dionisio, Carlesi Giovanni, Ghibellini Æmilio, Ruggieri Pasquale, Tessari Angelo, Martorelli Gio. Battista, Conti Giuseppe, Mosca Crescenzo, Bolis Gio. Battista, Lo Savio Pasquale, Fava Pietro, Maddalena Federico, Bonetti Isaia, Balbi Giuseppe, Barberis Costanzo, uscieri, portato il loro stipendio ad annue lire 1080.

Con RR. decreti del 7 agosto 1887:

Lula cav. Federico, Ogier cav. Enrico, Cornaglia cav. Achille, capi sezione, portato il loro stipendio ad annue lire 5000.

Vacca Enrico, Roccavilla Pietro, Versè cav. Giuseppe, Sciocchetti Torquato, Pasquini Francesco, Zanetti Giacinto, Monateri Giuseppe, Ferri Cesare, Nuti cav. Adolfo, Orsini cav. Aurelio, ispettori, portato il loro stipendio ad annue lire 4000.

Montella Archimede, De Benedetti Donato, Cona Salvatore, Isastia Francesco, Ferraro Federico, Bracchi ing. Guido, Monasterio Ignazio, Cavalleri Gio. Antonio, D'Orso Giuseppe, Verdesi Bartolomeo, Velani Restituto, Barberis cav. Raimondo, Candeli Amos, ispettori, portato il loro stipendio ad annue lire 3500.

Barbero Giuseppe, Pasquarelli Lorenzo, Candiani Giuseppe, Meloni Luigi, Richter Antonio, Simonelli Pietro, Vignoli Taddeo, Consiglio Crescenzo, Meli Giovanni Ignazio, Cevennini Antonio, Spagna Raffaele, Segre Emanuele, Ribet Giacomo, Di Palma Vincenzo, Montanari Ignazio, Dubois Giuseppe, Alessi Giacomo, Benciveneghi Giuseppe, Pucci Alessandro, Masi Luigi, ufficiali, sono promossi sottoispettori collo stipendio annuo di lire 3000.

Bechelli Giulio, Timolati Enrico, Rossini Alceste, Amorosi Luigi, Morelli Stefano, Bocconi Enrico, Balboni Alessandro, Blè Federico, Olivari Pietro, Balboni Carlo, Borgna Carlo, Rossi Achille, Maniscalco Mustica Domenico, ufficiali, sono promossi allo stipendio annuo di lire 2500.

Con Direttoriale decreto dell'8 agosto 1887:

Catalano Gaetano, Castronovo Salvatore, Pegoraro Bernardo, Lebano Felice, Tomasello Antonino, Scagliola Francesco, Chiavazza Paolo, Credidio Lisandro, Saponaro Giuseppe, Fiorani Francesco, Predicatore Alfonso, Vanni Ranieri, Bartolomeo Vincenzo, D'Atri Vincenzo, Carbonetti Raffaele, Cincinelli Angelo, Cajola Leopoldo, Traverso Angelo, Campione Francesco, Mazzone Sabatino, Lanza Giuseppe, Gioioso Gerardo, Napolitano Pietro, Gramastro Emidio, Novo Bartolomeo, Castaldi Ferdinando, De Michelis Francesco, Stefanini Pietro, Pesciatini Giuseppe, Francia Antonio, capisquadra, portato il loro stipendio ad annue lire 1300.

Lauretani Vincenzo, Barchiesi Cesare, Vianale Raffaele, Benedicti Andrea, Menegozzi Giovanni, Zanganelli Ferdinando, Molinaro Francesco, Gennari Mosè, Brolis Giacomo, Rizzo Giuseppe, Meroni Pietro Caruso Giuseppe, Bavisotto Pietro, Migliaccio Vincenzo, Coluccini Luigi, Pozzi Giuseppe, Marini Pietro, Armellin Giuseppe, Altieri Giuseppe, Bondi Antonio, Baroni Carlo, Bosso Giovanni, Battistone Narciso, Rotoli Angelo, Carissimo Giuseppe, Bugli Luigi, Ferranti Giuseppe, Negro Pietro, Carino Vincenzo, Candido Francesco Saverio, guardafili, promossi a capi squadra con lo stipendio annuo di lire 1080.

Taccioli Modesto, Vayr Giovanni, Tibaldi Giovanni, Meglioranzi Felice, Gargiulo Paolino, Giordano Giovanni II, Andriulli Giuseppe, Pala Fedele, Carletti Gio. Battista, Uda Marras Francesco, Brescia Francesco, Caoleri Augusto, Cann Gio. Carlo, Corain Gerolamo, Pasqua Giuseppe, Gramone Savio, Chiappetta Mattia, Genovese Nicola, Jacopini Cipriano, Sassi Luigi, Corpetti Fortunato, Boldrini Rinaldo, Fusi Giuseppe, Contini Antonio, Sinigaglia Pietro, Mori Giovanni, Cordovana Salvatore, Boffi Lorenzo, Lombardi Sebastiano, Mastinu Antonio, Frazzitta Vito, Morosi Silvio, Bevilacqua Pietro, Frontinò Gius., Notti Gio., Crobu Antioco, Di Agosta Alfonso, Costa Gius., Papa Domenico, Di Negro Gius., Bosia Pietro, Monai Antonio, Losio Francesco, Pellegrino Francesco, Stavale Pasquale, Borra Albino, Farina Pasquale, Augello Giuseppe, Cavo Giuseppe, Casalini Engenio, Greco Tomaso, Giannini Nicola, Salotti Raffaele, Vannuccini Quinto Velio, Marongiù Carlo, Gaetani Stanislao, Martinelli Vincenzo, Tura Luigi, Salicetl Felice, Onorato Gaetano, Valentini Antonio, Caricato Francesco, Pomarico Vincenzo, Martire Antonio, Tobia Antonio, Esposito Matteo, Barbato Sabato, Liviabella Nicola, Prin Giacomo Stefano, Cantalini Luigi, Treonze Vincenzo, Dondi Augusto, Breccia Basilio, Verdeja Giovanni, Simoni Giovanni, Cristiano Luigi, Rizzo Giuseppe, Carparelli Paolo, Cascarano Giovanni, Lonato Gaetano, Laconi Francesco, Masala Salvatore, Grimaldi Domenico, Bergamini Giovanni, Buoni Michele, Bradamante Antonio, Zanetto Angelo, Di Carlo Giambattista, Imbimbo Giuseppe, Falcone Pasquale, Lucariello Nicola, Bovi Vincenzo, Mezza Gerolamo, Di Lella Innocenzo, Cavaliero Francesco, Manfredi Giovanni, Caramazza Simone, Prina Carlo, Roca Vitantonio 2°, Caria Agostino, Giaj Meniet Luigi, Adamo Luigi, Platamone Giovanni, Verni Domenico, Predieri Luigi, Clementino Antonio, Fiorillo Pietro, Anastasio Generoso, Olivadoti Giuseppe, Spinnato Giovanni, Sarto Carlantonio, Saja Vincenzo, Ilardi Mariano, Ferlau Antonio, Zampieri Giacomo, Costalli Napoleone, Simini Francesco, Molinari Luigi, De Angeli Luigi, Spinosa Francesco, Altomare Michele, Marasco Antonio, Prate Lorenzo, Rigazzi Mattia, Cerato Matteo, Franceschini Domenico, Politi Angelo, Ferrari Ambrogio, Artizzu Salvatore, Perotto Giuseppe, Paladino Vincenzo, Ottaviani Massimo, Caruso Paolo, De Stefano Vincenzo, Criscuolo Matteo, Curreno Francesco, Bianchi Paolo, Petrone Gennaro, Gorio Tommaso, Fantucci Angelo, Lepore Pasquale, Calandriello Giovanni, Carlo-Jalatri Domenico, Roscitto Alessandro, Muscio Francesco Paolo, Campisi Raffaele, Niri Vincenzo, Tuccini Angelo, Serafini Domenicantonio, Gagliostri Francesco, Ficcaglia Francesco, Menini Luigi, Mania Michele, Tabone Antonio, Lamberti Giuseppe, Vargena Nicola, Brogna Giuseppe, Polimeni Carmine, Ricca Ignazio, Alessi Giuseppe, Acampora Giosuè, Perlini Ernesto, Strappa Vittorio, Ferrofino Giuseppe, Mauro Francesco, Bonansea Giuseppe, Desimone Francesco Antonio, Pitruzzo Antonino, Scarfone Orazio, Ricca Giuseppe, Biagi Evelardo, Criscuolo Lione, Picasso Giacomo, Lucesole Romualdo, Ligonzo Michele, Zanoni Tito, Fantini Prospero, De Giorgio Luigi, Maradini Guglielmo, Simeone Bernardo, Cosei Andrea, Russo Rocco, Pattara Domenico, Bon Gio. Battista, Maresca Nicola, Ruscitti Giuseppe, Galcazzi Odoardo, Paietta Giovanni, guardafili, portato il loro stipendio ad annue lire 960.

Con Ministeriale decreto dell'8 agosto 1887:

Pepe Vincenzo, Caffero Matteo, Padovano Liberato, Ipoto Filippo, Stiatti Ernesto, Parlati Ferdinando, Lopez Agnello, commessi, portato il loro stipendio ad annue lire 2500.

Ferdiani Francesco, Nicoletti Salvatore, Foglietti Nicola, commessi, portato il loro stipendio ad annue lire 2200.

Fiore Raffaele, commesso, portatogli lo stipendio ad annue lire 1950.

Battiato Giuseppe, commesso, portatogli lo stipendio ad annue lire 1750.

Canale Luigi, Righi Enrico, Buccheri Angiolo, commessi, portato il loro stipendio ad annue lire 1700.

Mafliotti Elisa, commesso, portatogli lo stipendio ad annue lire 1500.

Caccioppoli Giuseppe, Calvani Raffaele, Bavuso Giuseppe, De Nicolò Vito Nicola, Terreni Umberto, telegrafisti, portato il loro stipendio ad annue lire 1700.

Giagheddu Giovanni, Della Bona Gio. Battista, Brignardello Luigi, Pintus Antonio, Scano Marco, Perry Giuseppe, Fanales Salvatore, Pontello Gio. Battista, Capello Silvio, Pasti Ernesto, Vaghi Angelo, Capponi Vittorio, Del Sordo Francesco, Della Monica Carmine, Zona Ottorino, Giudilli Carlo, Malerba Carmine, Brunetti Lorenzo, Vegni Adolfo, Ranzini Carlo, Capella Antonio, Casazza Ettore, Rossi Ettore, Borgis Antonio, Vago Ettore, Corpaci Pietro, Siracusano Giuseppe, Scalfaro Ernesto, telegrafisti, portato il loro stipendio ad annue lire 1450.

Stella Chiara, Pia Ernestina, nata Mauro, Pintorno Marietta, Fongi Giovanna, Gismondi Emilia, assistenti, portato il loro stipendio ad annue lire 2000.

Con Ministeriali decreti del 29 agosto 1887:

Massa Carmelo, Maresca Francesco Paolo, Caraffa Basilio, Dello Jacono Francesco, Cacace Luigi e Zaccaro Ferdinando, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 280 sullo stipendio che è così portato ad annue lire 1950.

Visconti Giovanni Battista, guardafili, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Costantino Gaetano, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Savini Luigi, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pochini Giulio, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Petruzzi Giovanni, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 31 agosto 1887:

Orlando Umberto, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 4 settembre 1887:

Frigieri Francesco, segretario di ragioneria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 5 settembre 1887:

San Gio. Battista, usciere, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto possa competergli a termini di legge.

Con direttoriale decreto del 5 settembre 1887:

Tappi Adolfo, fattorino, è nominato usciere, con annue lire 960.

Con R. decreto del 7 settembre 1887:

Camis De Fonseca Dario Moisè, già ufficiale telegrafico, è ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 10 settembre 1887:

Valerio Costantino, commesso, portatogli lo stipendio ad annue lire 1950.

Rossetti Domenico, commesso, portatogli lo stipendio ad annue lire 1700.

D'Agostino Ferdinando, commesso, portatogli lo stipendio ad annue lire 1700.

Raffoni Giovanni, Biancani Pasquale, commessi, portato il loro stipendio ad annue lire 1250.

Bagna Giuseppe Morizio, Bagna Emanuele, Ugo Domenico Agostino, Brignone Giovanni, Moretti Alessandro, Mischi Antonino, Galeotti Antonio, Mogno Umberto, Santoni Arturo, telegrafisti, portato il loro stipendio ad annue lire 1450.

Con Ministeriali decreti del 12 settembre 1887:

Tatafiore Umberto, già telegrafista, con annue lire 1200, è riammesso al posto.

Ferrara Augusto, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti del 17 settembre 1887:

Grossi Guglielmo, commesso, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

Saraceni Giuseppe, telegrafista, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

BOLLETTINO N. 40.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 3 ottobre al 9 ottobre 1887.

REGIONE I — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Demonte. Forme tifose dei bovini: 1 letale a Bernezzo.

Alessandria — Id. 1 letale a Castagnole Lanze.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Affezione morvofarcinosa: 2 a Casorate 1° (abbattuti).

Brescia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lumezzane.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Villafranca (abbattuto).

Treviso — Id. 1 a Melma (abbattuto).

Rovigo — Carbonchio: 3, con 1 morto, a Loreo e Buso.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelvetro.

Modena — Carbonchio sintomatico: 2, letali, a Mirandola.

Bologna — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, ad Imola.

Ferrara — Carbonchio: 9 bovini, morti, a Bondeno. Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.

REGIONE VII. — Toscana.

Grosseto — Affezione morvofarcinosa: 4 a Castiglione.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Luvereto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio essenziale: 72 ovini, morti, a Lecce.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Continua l'epizoozia di vajuolo degli ovini a Barrali, Monastir e Selargius.

Roma, 22 ottobre 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 784387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 175, al nome di Rafanelli Angiola fu Agostino, vedova di Pietro Vannacci, domiciliata in Pistoja, fu stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rafanelli Angiola fu Agostino, vedova di Giuseppe Vannacci, domiciliata in Pistoia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 761646 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 75, n. 775236 id. id. id. per lire 60, n. 804610 id. id. id. per lire 2130 al nome di Malatto *Paolo* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della di lui genitrice Giovanna Calzolati, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Malatto *Giuseppe* Paolo fu Giovanni minore, sotto la patria podestà della madre Giovanna Calzolati, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di settembre 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886.

PROVINCIE	ANNO 1887	ANNO 1886	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	362,474 10	376,421 10	»	13,947 »
Ancona	138,507 65	131,431 90	7,075 75	»
Aquila	113,074 90	121,298 70	»	8,223 80
Arezzo	98,903 15	98,276 80	626 35	»
Ascoli Piceno	64,842 80	61,857 »	2,985 80	»
Avellino	86,910 55	89,085 80	»	2,175 25
Bari	347,988 25	353,259 80	»	5,271 55
Belluno	52,249 10	45,003 »	7,246 10	»
Benevento	45,735 10	57,932 60	»	12,197 50
Bergamo	224,068 25	222,016 50	2,051 75	»
Bologna	322,593 »	333,115 25	»	10,522 25
Brescia	256,081 85	239,899 30	16,182 55	»
Cagliari	180,388 50	184,590 80	»	4,202 30
Caltanissetta	86,155 85	91,009 20	»	4,853 35
Campobasso	83,986 65	95,591 50	»	11,604 85
Caserta	320,640 70	355,569 45	»	34,928 75
Catania	202,761 35	216,466 95	»	13,705 60
Catanzaro	111,813 05	117,809 75	»	5,996 70
Chieti	115,982 60	107,241 05	8,741 55	»
Como	263,427 40	256,142 15	7,285 25	»
Cosenza	115,986 »	120,527 45	»	4,541 45
Cremona	210,449 65	224,935 75	»	14,486 10
Cuneo	301,837 70	302,596 80	»	759 10
Ferrara	225,886 70	220,517 »	5,369 70	»
Firenze	646,515 10	670,520 05	»	24,004 95
Foggia	172,272 80	173,588 10	»	1,315 30
Forlì	127,925 10	131,965 80	»	4,040 70
Genova	708,255 90	665,120 75	43,135 15	»
Girgenti	109,203 85	112,957 80	»	3,753 95
Grosseto	71,872 30	63,935 10	7,937 20	»
Lecce	262,669 10	267,395 70	»	4,726 60
Livorno	154,360 30	163,965 25	»	9,604 95
Lucca	201,513 65	205,474 45	»	3,961 80
Macerata	84,179 95	96,328 25	»	12,148 30
Mantova	206,830 30	219,688 40	»	12,858 10
Massa Carrara	96,019 55	96,445 85	»	426 30
Messina	131,231 83	158,260 45	»	27,028 62

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Milano	855,444 »	846,824 60	8,619 40	»
Modena	185,502 15	186,350 40	»	848 25
Napoli	929,368 70	970,786 55	»	41,417 85
Novara	374,268 65	358,074 70	16,193 95	»
Padova	263,923 48	258,826 08	5,097 40	»
Palermo	251,334 45	262,215 30	»	10,880 85
Parma	195,735 50	200,184 05	»	4,448 55
Pavia	257,169 75	245,084 »	12,085 75	»
Perugia	224,910 85	216,153 40	8,757 45	»
Pesaro e Urbino	62,166 25	81,950 35	»	19,784 10
Piacenza	140,159 10	135,242 50	4,917 60	»
Pisa	234,909 10	245,587 70	»	10,678 60
Porto Maurizio	88,732 32	90,504 60	»	1,772 28
Potenza	115,700 90	117,519 35	»	1,818 45
Ravenna	145,866 90	149,961 30	»	4,094 40
Reggio Calabria	105,052 25	118,019 35	»	12,967 10
Reggio Emilia	126,204 90	134,806 20	»	8,601 30
Roma	817,213 40	842,324 37	»	25,110 97
Rovigo	174,174 »	192,190 60	»	18,016 60
Salerno	211,114 55	231,033 45	»	19,918 90
Sassari	117,183 70	107,062 25	10,121 45	»
Siena	82,349 35	78,231 40	4,117 95	»
Siracusa	115,308 55	121,653 20	»	6,344 65
Sondrio	26,078 10	23,625 »	2,453 10	»
Teramo	67,423 10	60,322 60	7,100 50	»
Torino	663,453 35	660,293 70	3,159 65	»
Trapani	87,151 20	83,289 70	3,861 50	»
Treviso	162,293 15	159,540 25	2,752 90	»
Udine	212,764 70	225,038 65	»	12,273 95
Venezia	375,417 25	359,396 65	16,020 60	»
Verona	270,405 20	269,488 80	916 40	»
Vicenza	157,137 »	161,000 70	»	3,863 70
Totali . . . L.	15,401,510 43	15,640,823 30	214,812 75	454,125 62
Vendite per l'estero e diverse . . . . L.	56,557 83	20,434 60	36,123 23	»
Totali generali . . . L.	15,458,068 26	15,661,257 90	250,935 98	454,125 62
Defalcasi l'aumento . . . . »	»	»		250,935 98
Resta la diminuzione . . . . »	»	»		203,189 64
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	30,378,080 93	30,990,843 61		612,762 68
Totali generali complessivi L.	45,836,149 19	46,652,101 51		815,952 32

Roma, li 22 ottobre 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente, in Gorgona (isola), provincia di Livorno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 ottobre 1887.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È revocato il concorso bandito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 agosto 1887, n. 203, per le cattedre di lingua tedesca e di storia e geografia commerciale nella R. Scuola Superiore di Commercio in Bari.

È aperto invece un nuovo concorso per le due cattedre distinte di storia di commercio e di geografia commerciale nella detta Scuola Superiore, a ciascuna delle quali è annesso lo stipendio annuo di lire 2000.

Il concorso ha luogo in Roma ed è per titoli o per esame: ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione dell'Industria, Commercio e Credito) in carta da bollo da lira una, non più tardi del 30 novembre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità e l'abilitazione legale all'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma, per sostenere le prove di esame, non più tardi del 15 dicembre prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 23 ottobre 1887.

Il Direttore Capo
della Divisione Industria, Commercio e Credito
A. MONZILLI.

ISTITUTO NAZIONALE per le figlie dei militari italiani

Concorso a posto gratuito.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base allo statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869 e delle relative disposizioni regolamentari, e in base al regolamento del Lascito Cernazai approvato con R. decreto 10 agosto 1873,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto due posti gratuiti di fondazione *Daniele Cernazai*, di Udine ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere, e fra queste dei pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.
4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto.
5. Le orfane di padre.
6. Finalmente tutte quelle che non appartengono alle sovra indicate categorie e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6, la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 15 novembre prossimo saranno pervenute alla direzione dell'Istituto, in Torino, via di Po, 39, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12.

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana.

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Torino, il 20 ottobre 1887.

Il Presidente
Generale DELLA ROCCA.

Il Segretario: V. GUYOT.

IL R. PROVVEDITORE DEGLI STUDI PER LA PROVINCIA DI CATANZARO

Veduto il regolamento per i convitti nazionali approvato con R. decreto del 16 aprile 1882;

Rende noto:

Per l'anno scolastico 1887-88 è vacante un posto semigratuito governativo nel Convitto nazionale di Monteleone, tale posto, giusta il succitato regolamento, dovrà conferirsi in seguito ad esame.

Ciascun candidato per essere ammesso al concorso deve presentare non più tardi del 30 corrente al rettore del Convitto i seguenti documenti:

a) Un'istanza in carta legale, scritto di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore della detta scuola, e quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Gli esami di concorso avran principio presso il Convitto nazionale, il giorno 15 novembre p. v.

Catanzaro, 10 ottobre 1887.

Il R. Provveditore agli studi ff.
L. COBAU.

REGIA UNIVERSITÀ DI SIENA

È aperto il concorso per esame al posto di assistente alla clinica dermosifilopatica retribuito in ragione di lire 1200 all'anno. Inoltre lo Spedale Policlinico di Santa Maria della Scala fornisce all'eletto gratuitamente una camera decentemente ammobigliata, illuminazione, riscaldamento e servizio.

Per l'ammissione a tale concorso occorre non avere più di quattro anni di laurea e presentare al sottoscritto rettore, non più tardi del 3 novembre prossimo venturo, apposita domanda in carta da lire 0 50, unendovi il diploma di libero esercizio della medicina e chirurgia e tutti gli altri titoli che i concorrenti crederanno opportuni.

Gli esami verranno dati davanti ad apposita Commissione esaminatrice nominata dalla Facoltà medico-chirurgica, avranno principio il dì 7 novembre prossimo venturo e consisteranno in due prove teorico-pratiche.

L'eletto dovrà entrare in carica il giorno successivo alla sua elezione, rimarrà in ufficio sino al 31 ottobre 1889 e dovrà prestar servizio anche durante le vacanze autunnali. Trascorso detto tempo non potrà essere riconfermato per nessun titolo, ma potrà concorrere al posto di assistente presso un'altra clinica.

Per maggiori schiarimenti e per notizie sugli oneri del predetto ufficio gli aspiranti potranno rivolgersi alla segreteria della Regia Università.

Dalla Regia Università, li 3 ottobre 1887.

3 *Il Rettore :* G. CAMPANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulle due questioni, le Nuove Ebridi e la neutralizzazione del Canale di Suez che, secondo annunziano i telegrammi, sono state appianate tra Francia ed Inghilterra scrivono da Parigi, in data 21 ottobre, al *Times* quanto appresso:

« Tutto fa sperare che tra brevissimo tempo, i governi di Francia ed Inghilterra verranno ad un accordo sulle due questioni pendenti tra di loro, e che il componimento produrrà un notevole miglioramento nelle relazioni dei due gabinetti.

« La sistemazione della questione delle Nuove Ebridi era semplicemente assurda; la Francia non aveva nessuna ragione di sollevarla e tanto meno di tenerla viva. In siffatte condizioni le questioni internazionali devono risolversi lealmente e rapidamente se si vuole che non diventino un pericolo, però che non vi è cosa più pericolosa di quella di difendere ostinatamente una cattiva causa.

« Ora, l'occupazione delle Nuove Ebridi era una cattiva causa per la Francia. Col trattato del 1877 Francia ed Inghilterra si erano impegnate che nessuna delle due avrebbe occupato quelle isole. Il trattato non fu mai annullato, eppure, col pretesto che i sudditi francesi non erano sicuri, la Francia occupò militarmente le isole e le pose sotto la sua bandiera. In tutta l'Australia prevaleva quindi l'opinione che la Francia volesse disfarsi di un numero degli abitanti delle sue colonie penitenziarie, additando loro la via di quelle isole.

« L'Australia se ne inquietò ed inviò in Inghilterra una Deputazione per protestare contro questa minacciata invasione di delinquenti. Sta il fatto che una Società privata, sotto la protezione della bandiera francese, propose di stabilire nelle Nuove Ebridi una colonia di detenuti liberati e che gli australiani avevano ragione di esigere di non essere esposti ad un'invasione di quel genere.

« Le Nuove Ebridi non presentano attrazioni. Esse sono malsane, indifese e non atte ad essere coltivate con profitto; i soldati ed i detenuti vi muoiono rapidamente e non vi è precauzione che possa salvarli. Di più, la fedele osservanza del trattato del 1877 era per l'Inghilterra di grandissima importanza. Essa doveva provare alle sue colonie che esse non avevano bisogno di rivendicare da se stesse i loro diritti, e che erano effettivamente tutelate da lei. In tali circostanze, un uomo così accorto e giusto, come il signor Flourens, non poteva esitare. Fu quindi convenuto che, quattro mesi dopo la soscrizione dell'accordo proposto, la Francia cesserà di occupare le Nuove Ebridi, che il trattato del 1877, che non è stato mai annullato, sarà rigorosamente osservato e che, se la sicurezza di sudditi inglesi e francesi dovesse essere minacciata o compromessa, l'Inghilterra, come la Francia avrebbero il diritto di mandarvi temporariamente, sia un legno da guerra, sia un distaccamento di truppe per ristabilirvi l'ordine o la sicurezza.

« Nello stesso tempo, un accordo relativamente alla neutralizzazione del canale di Suez è stato accettato in massima.

I due governi sono devenuti ad una risoluzione riguardo alla forza armata ed alla zona neutrale. Sarà la futura Commissione internazionale istessa che sottoporrà alle potenze un progetto indicante i mezzi di regolare questa doppia questione e che avrà per conseguenza il compito di far accettare il suo progetto dalle potenze. La Commissione essendo sopra luogo ed essendo atta a giudicare delle esigenze della situazione, potrà, meglio di qualsiasi altra autorità, esprimere un'opinione.

« Un fatto avvalora la speranza che questa questione possa essere risolta e che si conchiuda un accomodamento definitivo; il fatto cioè che i due gabinetti profittando dell'esperienza del 1885, sembrano risoluti a non ripeterla e a non convocare una Conferenza se prima non si è stabilito un accordo fra tutte le potenze e, per mezzo di negoziati diplomatici non si sia determinato che i membri della futura Conferenza si riuniranno unicamente per scambiare i loro mandati ed a porre le loro condizioni. Tutti coloro che hanno un interesse all'esistenza di buoni rapporti tra la Francia e l'Inghilterra, desidereranno ardentemente che i negoziati abbiano un sollecito e favorevole risultato.

Scrivono da Sofia ai giornali di Vienna che il dottor Stransky, ministro degli esteri di Bulgaria, ha rimesso al signor Danich, agente serbo a Sofia, una nota in cui si lagna dell'ospitalità che viene accordata nei villaggi lungo la frontiera serba a rifugiati politici bulgari. Il signor Ristich ha risposto telegraficamente, negando che vi sia un movimento considerevole di emigrati alla frontiera. Ma questa dichiarazione non accontentò il signor Stambuloff, il quale, colla sua solita energia, ha già ordinato di concentrare delle truppe alla frontiera serba e di far percorrere le vie di confine da drappelli di gendarmi allo scopo di porre un termine al brigantaggio che vi esercitano i fuorusciti bulgari e serbi.

Un telegramma da Vienna al *Times* dice che, sebbene il *Pester Lloyd* abbia smentito la voce di una prossima visita del principe Ferdinando a Bucarest, è un fatto che un'intervista tra il principe ed il re Carlo avrà luogo tra non molto.

« L'oggetto principale di questa intervista, aggiunge il telegramma, è di studiare quali misure possano più facilmente condurre ad un accordo tra gli Stati della penisola balcanica, relativamente ad una Confederazione. Sebbene la Rumenia non sia, rigorosamente parlando, uno Stato peninsulare, eccetto, per quel che riguarda la sua provincia transdanubiana, la Dobrucia, il paese è soggetto agli stessi pericoli ed alle stesse contingenze che hanno suggerito una Confederazione come un preservativo agli uomini politici di Serbia, Bulgaria e Grecia.

« Il principe Ferdinando che è un ardente partigiano della Confederazione s'abboccherà pure, al più tardi nel prossimo mese, col re Milano di Serbia. Il re Milano si recherà a Pirot, per vedere la nuova linea ferroviaria, ed in qualche sito più vicino alla frontiera il re ed il principe scambieranno i saluti e discuteranno la questione della Confederazione. »

Il *Journal de St. Petersbourg* del 22 ottobre dice che l'Assemblea bulgara non è che un'ombra di rappresentanza nazionale. Essa è nata dalla furberia e dalla violenza e non potrebbe creare nulla di durevole.

« Ecco, conchiude il diario russo, perchè la soluzione della questione bulgara non ha fatto nessun passo avanti. Le notizie pubblicate dai giornali sullo stato attuale dei negoziati sono inesatte. »

In un meeting che ebbe luogo il 22 ottobre a Newcastle ed al quale

assistevano più di trentamila persone, lord Randolph Churchill ha confutato, in un suo discorso, le accuse che mosse ultimamente il signor Gladstone al gabinetto Salisbury.

Parlando degli attacchi del signor Gladstone contro la polizia, l'oratore disse che dal momento in cui le forze rivoluzionarie si sottrarranno al controllo e crederanno che un partito politico possa tollerare il disordine, il sole che ha fatto la prosperità, la ricchezza e la grandezza della Granbretagna tramonterà rapidamente.

Il *Morning Post* dice che se si radunerà una Conferenza per le faccende del Marocco, i rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria e dell'Italia avranno istruzioni identiche.

Il *Daily News* crede vera la notizia, che circola già da qualche tempo, che l'ambasciatore inglese in Francia, lord Lyons, sia sul punto di abbandonare il posto che occupa da oltre 20 anni. Gli succederebbe lord Lytton.

La *Post* di Berlino del 23 ottobre pubblica la seguente nota:

« La maggior parte dei giornali tedeschi seguitano a discutere l'importanza che, dal punto di vista dei rapporti colla Russia, bisognerebbe annettere ad una visita dello czar a Berlino, supposto che questo sovrano dovesse passare per la nostra città nel suo ritorno a Pietroburgo. Conviene notare di bel nuovo che è assai dubbio che questa visita, se avesse luogo, sarebbe vantaggiosa ai rapporti in questione.

« Di fronte all'ostilità sistematica dei giornali russi verso la Germania, si può essere certi che i panslavisti e tutti quelli che dipendono da loro solleverebbero dei sospetti contro lo czar, se questi facesse una visita all'imperatore di Germania. Si ha, quindi, tutte le ragioni di supporre che, per compensare agli occhi dei panslavisti una testimonianza d'amicizia verso la Germania e per farsela perdonare, la politica russa si mostrerebbe tanto più antitedesca su questioni ben più gravi che non sono le questioni di visita. »

Si telegrafa da Copenaghen in data 22 ottobre che tre dei *yacht* imperiali che facevano parte della flottiglia russa che ha accompagnato lo czar in Danimarca, hanno ricevuto l'ordine di partire per Cronstadt.

Il quarto *yacht* partirà alla volta di un porto della Svezia, ove attenderà l'imperatore per trasportarlo in Russia quando abbandonerà il castello di Fredensborg.

Secondo un telegramma che il *Temps* riceve dall'Aja, il signor C. Dupuy, segretario del conte di Parigi, avrebbe dichiarato ad un redattore della *Dortrechter Zeitung* che non è affatto questione di una conferenza tra senatori e deputati francesi per fissare un piano di campagna parlamentare. Il programma del conte di Parigi, avrebbe detto il signor Dupuy, è noto, ed esso è venuto a Dortrecht unicamente per abboccarsi con alcuni amici del nord della Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 25 (ore 6 35 pom) — La sala del banchetto in onore del presidente del Consiglio presenta un aspetto brillantissimo e vaghissimo. Gli intervenuti sono 608. Tutti i Ministri sono presenti.

L'on. Crispi entra, salutato da caldissima ed insistente ovazione.

TORINO, 25. — Al momento di levare le mense, l'on. Berti pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Presentando l'on. Crispi, l'oratore contrappone il suo esilio dalla piccola terra di Sicilia all'attuale sua posizione di capo del Ministero del Regno d'Italia.

Dice che egli ciò deve specialmente all'opera costante, tenace con cui lavorò pel trionfo dell'unità della patria. Di questo trionfo lo lodarono i primi uomini dei diversi partiti. Dice che le persone intervenute al banchetto, alcune appartengono al grande partito liberale di cui l'on. Crispi è principale duce; altre gli sono favorevoli. Tale posizione gli deve agevolare l'opera tanto delle riforme interne quanto della politica estera.

Dopo enumerate alcune principali riforme interne e data lode agli altri Ministri, l'on. Berti passa a parlare della politica estera.

Dimostra che questa politica pacifica è resa possibile dall'alleanza cogli imperi centrali.

Interpreta in questo senso il convegno dell'on. Crispi col principe di Bismarck.

Dice essere il paese anche favorevole alla difesa energica che il Ministero intende di fare della nostra colonia d'Africa.

L'oratore considera questa riunione come unica nella storia parlamentare italiana.

Soggiunge che essa è indizio che nella mente e nel cuore l'unità è al di sopra di ogni cosa e che il Governo può star sicuro nelle mani di qualunque cittadino che ne sia investito dal Re

Prosegue dicendo che la regione è scomparsa, la Monarchia parlamentare creatrice dell'unità rimane sola sovrana.

Conclude esprimendo la fiducia che l'on. Crispi crescerà i suoi titoli di benemerenza verso la patria, continuando a servirla con abnegazione, ingegno e cuore ardente.

Dopo ciò la riunione essendo impaziente di udire l'on. Crispi, l'on. Berti lo invita ad esporre gli intendimenti suoi intorno alla politica interna ed estera (Applausi).

L'on. Crispi, salutato da un lungo applauso, comincia dal ricordare come trentotto anni prima, in questi stessi giorni di ottobre, egli, cercando libertà che veniva soffocata in tutte le parti d'Italia, riparasse in Torino, e come ivi assistesse al trasporto solenne della salma di Re Carlo Alberto a Superga.

Riallacciando quei fatti all'odierna solennità, dice che i pochi del 1849 sono, oggi, diventati un esercito, e saluta i presenti e gli assenti, rammentando in special modo agli amici piemontesi le pagine storiche che Sicilia e Piemonte ebbero comuni, e facendo una invocazione a Garibaldi, messo del popolo, che compì l'opera inaugurata da Re Vittorio Amedeo II di Savoia, primo Re di Sicilia.

L'oratore si domanda quale sia lo scopo del presente banchetto. Non crede dovere dettagliatamente ripetere i suoi criteri di governo già noti, tanto più che nei sette mesi della nuova amministrazione l'Italia già ebbe da lui e dai suoi colleghi un programma di fatti.

Valga d'altronde come norma generale che egli non può rinnegare il proprio passato, pur rispettando l'esigenza del presente, e non può sopratutto compromettere l'avvenire.

Appunto per il suo passato, egli crede essere stato dalla fiducia del Re previdente e leale chiamato alla direzione della cosa pubblica, e dovere di coerenza gli s'impone tanto più in questo Piemonte che fu detto forte non solo per la virtù delle armi, ma per quella del carattere.

Accennando al concorso che ora gli danno uomini di varie parti politiche, lo dice effetto di convinzione, e dimostra come l'essenza della rivoluzione italiana fu quella del progresso continuo. Molti si sono convertiti alla monarchia, che già ritenevano incompatibile colla libertà; altri, che avevano sostenuto la monarchia principalmente come argine contro la rivoluzione, vennero accettando man mano i concetti di quest'ultima. Uomini moderatissimi convertironsi perfino alla idea della perfettibilità dello Statuto.

Senonchè del passato non dobbiamo trarre argomento di sola vanità, ma d'insegnamento pel presente. Guardando in faccia questo presente, dice credere che i partiti si trovino attualmente allo stato più di ricomposizione che di decomposizione.

L'esistenza di due partiti legali è una necessità per un libero governo. Il governo attuale non ha del resto rancori con nessuno, non terrà nessuno lontano da sè, nè cercherà avvicinarsi alcuno per calcoli personali.

L'oratore più che mai ha oggi fiducia nella forza delle idee e spera

di dare sì convincente attuazione alle proprie idee da attirarvi anche quelli che ne fossero alieni. Egli ha fede come nella monarchia, così nella libertà. La libertà è per lui il rispetto dei diritti individuali messi in armonia col diritto nazionale.

Da questo principio è determinato il contegno del governo sia di fronte al popolo che alla Chiesa, la quale gode in Italia una libertà, una sicurezza che non potrebbe sperare in altro Stato. Nè nei nostri rapporti con essa, nessuno ha mai pensato nè penserà mai d' intervenirvi.

Secondo lui, è il governo quello che congiunge il dovere al volere ed al sapere. Infuori di ciò havvi arbitrio che non può esser consentito ad un solo uomo che in istanti eccezionali a patti di usarne per ritornare nel più breve tempo in condizioni normali. Tale uomo deve non meritare nemici, ma augurarsi competitori. Egli desidera il giorno in cui se li vedrà incontro schierati a battaglia.

Il governo attuale lavorerà nell'amore della patria, nella fede alla monarchia, nella libertà, nè gli mancherà materia. Il tramescolamento che il nostro paese subì nella sua precipitosa unificazione, lasciò in non poche parti indistinto malessere per tradizioni locali divelte, sentimenti ed interessi soffocati, grossi debiti incontrati, sorgenti di prosperità trascurate. Vi ha quindi tutta una opera legislativa e amministrativa di riordinamento da compiere. È un lavoro grandioso al quale non può bastare la fuggevole vita di un Ministero. Nella prossima sessione parlamentare non verranno quindi proposte che quelle riforme le quali non ammettono indugio. Quali esse siano, lo annuncerà prossimamente una Augusta parola.

L'oratore passa brevemente in rassegna, citando i suoi colleghi di gabinetto, quanto il paese tutto desidera e il governo è disposto a concedere, cioè, giustizia spedita e accessibile a tutti scuola educatrice; marina ed esercito capaci a difenderci completamente; incoraggiamenti alle industrie, ai commerci, alle arti; finanza logica, riservando al governo l'iniziativa nell'erogazione del pubblico danaro; mantenimento di tutti gli impegni assunti pei lavori pubblici.

Per il componimento di ogni disegno del governo è però indispensabile condizione la pace interna ed esterna. Per la prima nulla vi ha da temere, essendo il popolo italiano uno dei più savi, tranquilli.

L'oratore elogia il contegno delle popolazioni meridionali nella recente invasione colerica e di fronte al Vaticano.

Loda in speciale modo l'esercito che non fa della politica e la classe operaia.

Avvertendo come i partiti estremi abbiano poca presa su quest'ultima, osserva che anche gli avversari del sistema monarchico sono sempre disposti ad anteporre al partito la patria, come se n'ebbe esempio in Giuseppe Mazzini.

In Italia la questione agraria presenta invece difficoltà ma tutto dà a sperare che essa si scioglierà senza danno.

Passando quindi a parlare della pace internazionale indispensabile alla nostra prosperità, accenna ai modi coi quali il governo cerca di mantenerla e rafforzarla.

L'Italia è amica di tutte le potenze, benchè abbia con qualcuna di esse rapporti più intimi.

Alleata sul Continente alle potenze Centrali e procedente sui mari d'accordo coll'Inghilterra, tuttavia l'Italia non si propone alcun obbiettivo a danno altrui.

A torto la pubblica opinione in Francia s'inquietò del suo recente viaggio in Germania. Fortunatamente il governo francese conosce la lealtà dei suoi intendimenti. I francesi coi quali egli fu legato d'intimità, ben sanno quanto egli ami il loro paese. Una guerra fra i due Stati sarebbe sempre funesta alla libertà dei due popoli, all'equilibrio europeo qualunque ne fosse il suo risultato.

Il sistema dunque delle alleanze dell'Italia è inteso a scopo di preservazione e d'ordine. Nè l'Italia è sola in Europa a volere il mantenimento della pace.

L'oratore cita la Germania che ha questo stesso scopo e traccia il profilo del Gran Cancelliere, amico dalla prima ora della Italia.

L'accordo di pensieri e di sentimenti fra l'oratore ed il principe di Bismarck è antico; ma oggi si affermò maggiormente. Fu detto che a Friedrichsruhe si è cospirato. È vero, ma fu una cospirazione per la pace ed in tale cospirazione tutti gli Stati possono entrare. Le ultime parole rivoltegli dal principe di Bismarck al momento dello accomiatarsi da lui furono: « Abbiamo reso un servizio all'Europa. »

L'Italia prosegue un intento di pace anche volendo giustizia. Ciò spiega l'attuale politica italiana in Oriente in favore delle autonomie e delle nazionalità balcaniche. Nè questa è soltanto politica di soli principii e sentimenti, ma d'interessi beninteso. I popoli balcanici non dimenticheranno l'aiuto che loro presta ora l'Italia, come l'Italia non dimenticò mai il disinteressato appoggio altrui.

Per rafforzare vieppiù i vincoli della pace, il governo procura di rinnovare i patti commerciali coi vicini Stati.

L'oratore cita i negoziati avviati in Roma per la conclusione di un nuovo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria ed i prossimi ad avviarsi colla Francia. Spera per entrambi in un non difficile successo.

Intendendo però che la pace sia con onore, il governo non intermette di preparare armi e soldati per l'Africa onde vendicarvi la morte dei cinquecento di Dogali. Non si vogliono avventure, nè guerre di conquista. Si vuole soltanto che tra i due dominii sia stabilita una linea di demarcazione necessaria alla sicurezza e al benessere dei nostri possedimenti. Una volta ottenutala, l'Italia sarà lieta di aprire le sue frontiere alle merci dell'Abissinia.

Solo coloro che nulla fecero per l'Italia possono credere che il sentimento della propria dignità sia l'audacia e il sentimento del rispetto dovuto ai proprii diritti sia la provocazione.

L'oratore conchiude dicendo che tutti possono cooperare allo scopo di un'assiduo progresso ed allo sviluppo pacifico che si propone l'attuale Governo, e che quand'anche vi fosse screzio fra loro, rimarrà salda una fede nella quale saranno tutti concordi, la fede nella patria e nel Re, simbolo dell'unità nazionale, che impersona l'Italia ed il suo avvenire.

Il discorso dell'onorevole Crispi, interrotto da frequenti applausi, fu salutato in fine da lunghe e replicate ovazioni e da entusiastici: *Viva il Re!*

Poscia il sindaco, fra vivissimi e replicati applausi, dice che Torino, la quale accolse l'on. Crispi nei tempi fortunosi dell'esilio, è lieta di salutarlo ora primo Ministro d'Italia.

« Alla vostra presenza, soggiunge, deve Torino l'onore di vedere qui riunito il fiore dei cittadini d'Italia. A voi dunque la nostra gratitudine. »

L'oratore saluta, ringrazia i Ministri e tutti gli intervenuti; fa un brindisi al Presidente del Consiglio, vivente e splendida espressione della indissolubile unità nazionale, valoroso compagno di Garibaldi; fiducioso ammira l'illustre statista dai forti ed alti propositi. (Grida vivissime: *Viva Torino!*)

TORINO, 25. — Tutti gli on. Ministri si recarono alle ore 3 pom. ad ossequiare S. A. R. il Principe Amedeo.

S. A. R. il Principe di Carignano è assente da Torino; si trova a Rivoli.

BAVENO, 25. — S. A. R. il Duca di Genova ha visitato stasera il Principe imperiale di Germania alla villa Clara.

NEWCASTLE, 23. — Iersera vi fu uno scoppio di gaz in una miniera di carbon fossile presso Newcastle.

Sopra 30 uomini che si trovavano dentro i pozzi, ne perirono 27.

ADEN, 24. — Il vapore *Orizaba*, dell'Orient-Line, proveniente dall'Australia, è passato stamane, diretto per Napoli.

LONDRA, 25. — Il *Times* e lo *Standard* si rallegrano della buona accoglienza fatta dalla stampa francese alla firma della Convenzione per il Canale di Suez, ma contestano che essa sia un primo passo verso lo sgombero degli inglesi dall'Egitto, rammentando che le due questioni sono intieramente distinte.

Il *Morning Post* fa osservare che la Francia non potrà considerare la neutralizzazione del Canale di Suez come assicurata, finchè le batterie inglesi ne domineranno la navigazione. Soggiunge che attende le spiegazioni di lord Salisbury su questa soluzione che sembra compromettere la libertà d'azione degli inglesi in Egitto e rafforza l'autorità della Francia nel Pacifico.

Il *Daily News* crede che Giers fa di tutto perchè abbia luogo un convegno fra lo czar e l'imperatore Guglielmo.

MADRID, 25. — Le Cortes sono convocate pel 1º dicembre:

MARSIGLIA, 25. — Nella scorsa notte fu distrutto in questo porto da un incendio il piroscafo francese *Hindoustan*, arrivato ieri da New-York.

Aveva ancora a bordo circa 3000 tonnellate di mercanzia.

La perdita è del valore di vari milioni. Il piroscafo apparteneva alla Compagnia Nazionale.

PARIGI, 25. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, presenterà oggi alla Camera un progetto col quale fissa a cento milioni il bilancio straordinario della guerra e della marina ed un progetto per la conversione dell'antico 4 1/2 in 3 0/0.

Il ministro della guerra, Ferron, presenterà un progetto sull'organizzazione dell'artiglieria e delle truppe di montagna.

Il ministro degli affari esteri, Flourens, presenterà le Convenzioni relative al Canale di Suez ed alle isole Ebridi, firmate ieri.

BOMBAY, 25. — Si telegrafa all'*India Times* che Ayub khan si trova in questo momento a Keyaimani, presso suo suocero.

SOFIA, 25. — Le voci sparse di un conflitto che esisterebbe fra il governo e l'Esarca, sono false.

Il governo si rifiutò di riconoscere monsignor Clemente come delegato dell'Esarca, ma questo rifiuto non può provocare un conflitto.

Numerosi deputati sono qui arrivati.

PARIGI, 25. — I deputati bonapartisti ebbero comunicazione di una lettera del principe Vittorio Napoleone che constata il progresso della dottrina plebiscitaria, e li esorta a tenere la loro bandiera all'infuori di ogni compromesso, a riunire senza distinzione per il passato quelli che sono inquieti dell'avvenire ed a provocare l'appello al popolo che ritornerà la prosperità al paese.

MILANO, 25. — Stamane presso la stazione di Bonassola, avvenne un urto fra i treni 1208 e 2075.

Nessun danno del personale. La linea è già sgombra.

PARIGI, 25. — Camera dei deputati — Si rinvia alla Commissione dell'esercito il progetto di legge del ministro della guerra, Ferron, concernente l'organizzazione delle truppe per la difesa delle Alpi.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, rispondendo a Cuneo d'Ornano, combatte la proposta da questo presentata per la nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di 22 membri, onde esaminare gli affari scandalosi del ministero della guerra e del deputato Wilson.

La Camera, malgrado l'opposizione del presidente del Consiglio, approva con 379 voti contro 155, l'urgenza sulla proposta Cuneo d'Ornano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA COLONIZZAZIONE IN SERBIA

(*Continuazione. Vedi N. 251*)

Io non mi dilungherò qui per annoverare tutte le conseguenze dannose che portano queste corporazioni sia al commercio che all'industria, specialmente dove è impiegato un piccolo capitale, perchè a chi conosce la nostra storia passata non racconterei nulla di nuovo, ma accennerò solo al fatto, come al più curioso, che a Nisch per decisione dell'*esnaf* dei calzolai non si possono aver accomodate le scarpe provenienti da fabbriche estere; e ciò per la buona ragione che quelle fabbriche portano una concorrenza troppo rovinosa pei signori calzolai serbi.

Conclusione.

E qui, a vero dire, avrebbero termine queste mie note sulla colonizzazione in Serbia, riportandomi per conclusione a quanto ho detto da principio, cioè che chi lo desiderasse si rivolga al R. Governo il quale darà un consiglio molto più conforme all'interesse del richiedente di quello che lo possa dar io.

Però prima di finire vorrei rivolgere una domanda a quei miei concittadini i quali trovano necessario l'emigrare dal paesello natìo.

Se proprio questa necessità esiste, considerando, almeno per la Serbia, l'aleatoria del possesso, le gravi imposte, le difficoltà provenienti dall'esclusivismo locale e le esigenze del paese, non sarebbe di maggior loro interesse se rivolgessero lo sguardo verso luoghi nei quali con forse eguali capitali d'impianto potrebbero per avventura ottenere il medesimo utile, e questo raddoppiarlo a mille doppi dal continuare ad essere governati dalle leggi patrie, dal vivere su terre sulle quali sventola la bandiera italiana, e dove al materiale loro interesse potrebbero aggiungere il non piccolo orgoglio di essere utili al proprio paese?

È senza fare della politica coloniale, mi sembra che noi italiani non dovremmo mai dimenticare che se non produciamo quanto abbisogna al nostro consumo, se i nostri capitali, come si pretende, sono scarsi e timorosi, abbiamo però in paese un prodotto nel quale superiamo tutte le altre nazioni e ne facciamo perciò una grande esportazione, e questo è la mano d'opera agricola, la quale fino ad ora esportata in terre americane, formò colà immensi capitali che sono americani, e non italiani, come americani saranno i figli dei nostri emigrati.

Resti questo grande nostro prodotto in terra italiana, e quegli immensi vantaggi che hanno ora le repubbliche americane, fra poche generazioni porteranno il nome nostro.

E per rispondere a qualcuno che oppone dicendo che nella campagna romana infierisce la malaria, che la bassa Italia è rocciosa, che la Sardegna è incolta, che ad Assab e Massaua vi si soffoca dal caldo e vi si perisce dall'oftalmia, rammenterò che quando la prima volta gl'inglesi sbarcarono in Australia si trovarono in una landa malsana abitata da selvaggi poco men che antropofaghi, ed oggi vi fioriscono Melbourne e Sidney, orgoglio dei tre Regni, come lo sarà fra qualche generazione la selvaggia Captown, e che noi ai forti capitali inglesi ed alla grande scienza colonizzatrice di quel popolo potremmo contrapporre la costanza della quale abbiamo già data tanta prova nei *pampas* argentini.

Ma ciascuno è padrone di immaginare che troverà la sua fortuna ove meglio crede.

NOTIZIE VARIE

Nuovi meccanismi per la fabbricazione dei fiammiferi. — Si sono fatte le prove presso un fabbricante di fiammiferi di Londra di una nuova serie di macchine, le quali permettono di raggiungere una produzione fino ad oggi mai ottenuta e trasformano completamente la fabbricazione. I fiammiferi vengono prodotti in numero di 3000 al minuto, e si prevede che questa quantità sarà raddoppiata ben presto, grazie ad alcuni perfezionamenti da apportare al meccanismo. Le scatole sono fabbricate in ragione di 350 al minuto per mezzo di una macchina automatica, e riempite mediante un apparecchio speciale, il quale permette ad un solo operaio di fare circa 40 volte di più del lavoro di prima. L'inventore di questo meccanismo è un certo signor Norris di Troy, negli Stati Uniti d'America.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 25 ottobre 1887.

In Europa pressione elevata all'Occidente, depressioni intorno al Baltico e sulla media Italia. Brest 774; Danzica 750; Zurigo 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto disceso dovunque, da 6 millimetri all'estremo Sud, fino a 15 mm. al Centro; pioggie generalmente leggere; venti forti al Nord e Centro; temperatura diminuita al Nord, aumentata altrove.

Stamani cielo sereno o poco coperto al Sud, coperto o piovoso altrove; venti freschi a forti del 4º quadrante al Nord, del 3º sul Tirreno ed al Sud del continente; barometro a 755 mm. sull'Italia, a 758 a Vienna, Domodossola, Portoterres, Bari, Hermanstadt, a 764 a Malta.

Mare agitato fuorchè lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti freschi a forti del 4º quadrante al Nord, del 3º altrove; piogge specialmente al Centro; mare agitato; il tempo migliora al Nord.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 ottobre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 35
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 35	99 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	473 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2225 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	506 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	307 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	377 »
Detto Società Fondiaria nuovo	—	150	45	»	»	347 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 23 Ottobre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MAR[illegible]NO MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1227, fine corr.
Az. Banca Generale 698, 698,50, fine corr.
Az. Banca di Roma 930, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 737, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 1930, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1239, 1240, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 352.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 182.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 520.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata

Avviso d'Asta *per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del Pane nel Panificio Militare di Novara.*

Si notifica che nel giorno 4 novembre 1887, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor Direttore a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista;

INDICAZIONE del Magazzino d'introduzione del Frumento	Unità di misura	Quantità	Num. dei lotti	Quantità di cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto
Novara	Quint	3000	30	100	3	120

Tempo utile per la consegna. — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, con l'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1887 del peso non inferiore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmate e suggellate a ceralacca, diversamente saranno respinte.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento; ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo per ogni quintale, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presidente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella tesoreria provinciale (di Torino, di Novara, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna Autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'Autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle Aste.

Il pagamento verrà effettuato per intiero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4 comma dell'art. 53 del Regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 24 ottobre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1883

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI MONTEVECCHIO

AVVISO.

Gli azionisti della Società per la coltivazione delle Miniere di piombo argentifero di Montevecchio in Sardegna sono convocati in assemblea ordinaria di 1ª convocazione, ed ove d'uopo, straordinaria di 2ª convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del Bilancio compilato per l'esercizio 1886-87.

2° Distribuzione degli utili della stessa Campagna 1886-87 e modi dei pagamenti dei dividendi agli Azionisti.

3° Aumento del Fondo di riserva statutario in relazione all'art. 182 Codice di Commercio, nonchè in relazione a precedenti deliberazioni.

4° Servizio di Cassa in rapporto specialmente all'impiego dei fondi di Riserva.

5° Nomina di Sindaci e del Comitato.

L'adunanza avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno 12 novembre prossimo in Roma, via del Corso 337 primo piano.

Sono inoltre convocati gli stessi azionisti per lo stesso giorno 12 novembre alle ore sei pomeridiane e nello stesso locale in continuazione della Assemblea tenuta il 10 marzo ultimo scorso per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione dei Gerenti con proposte di modifiche allo Statuto, e alla deliberazione 10 marzo 1887 circa la retribuzione degli amministratori.

1877 La Gerenza provvisoria: ROSSI-FORNI, GUERCIO e C.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nello incanto eseguito nel giorno 17 di questo mese, giusta il manifesto del 10 del mese stesso, per lo appalto della manutenzione della strada da Ottaiano per S. Giuseppe e Pianillo alla Crocevia dei Pazzi, il detto appalto rimase deliberato a favore del sig. Mauro Salzano col ribasso di lire 10,15 per ogni lire 100 di estaglio, l'importo del quale presunto per annue lire 14535, risultò diminuito a lire 13059,70.

In seguito di che:

Si fa noto

Che il termine utile alla presentazione di altra offerta sul ventesimo (5 per 0[0) di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento scadrà nel giorno 27 di questo mese, a mezzodì.

L'offerta dovrà essere presentata nella Segreteria della Deputazione Provinciale accompagnata dal certificato normale d'idoneità, da lire 3633,75 di cauzione provvisoria e da lire 200 in conto delle spese per gli atti d'incanto.

Venendo presentata l'offerta anzidetta sarà indicato con altro manifesto il giorno dello incanto pel deliberamento definitivo; in opposto l'aggiudicazione avvenuta rimarrà definitiva, salvo l'approvazione della Deputazione provinciale.

Napoli, 20 ottobre 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

1858

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865 num. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 19 ottobre 1887 n. 32121 div. 2ª ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione di casa ed annessa area scoperta posta in via S. Gallicano n. 14 al 20, descritta in catasto Rione XIII num. di mappa 574, sub. 1 confinanti detta via e Guidi, Tranquilli e Giovannini di proprietà Picconi Emma fu Filippo, Buzzi Amalia di Antonio, Vedova Picconi, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire centottantaquattromila quarantotto (L. 184,048).

1867 Il Sindaco: L. TORLONIA.

Intendenza delle Finanze della Provincia di Ferrara

AVVISO D'ASTA (N. 134) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 1 p. del giorno 10 novembre 1887, in una delle sale di questa Intendenza alla presenza di un Delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo di prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. Le offerte in aumento non potranno eccedere il minimum fissato nella colonna 9ª dell'infradescritto prospetto

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse di trasporto di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso e degli anteriori starà a carico dei deliberatari.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pom., negli uffici della suddetta Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto DATA	N.° dell'Avviso d'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9		
1	281	Nel comune di Argenta (Frazione S. Nicolò) — Provenienza della Rev. Fabbrica di S. Petronio in Bologna — Due corpi attigui di terreno l'uno denominato Valle Scacerna e l'altro Pozza. Il primo corpo di terreno, propriamente detto Scacerna, è intersecato dai due scoli generali Quaderna e Gardamerata, e comprende *a)* gli appezzamenti vallivi distinti in mappa coi numeri 104 sub. 1 1/2, 117 sub. 1 e 2, 181. *b)* gli appezzamenti attualmente a secca coltura distinti in mappa coi numeri 118 sub. 1, 2, 119, 120, 182, 183, 184, 185, 191. Il secondo corpo di terreno denominato Pozza, distinto in mappa coi numeri 180, 116 sub. 1, 2, 3, è attualmente tutto a secca coltura, investito in parte a grano e in parte ad erba. I sopraindicati corpi di terreno formano una sola tenuta che confina coi beni del patrimonio Grabinski — Beni Bonsignani. Partecipanza di Medicina — Monte Matrimonio di Bologna — Beni Gandolfi e Bertaglia e forse ecc. ecc., coll'estimo complessivo di scudi 7502 94 e colla superficie di	123,14,40	—	78250	7825	3900	200	22 sett. m. 1887	133

Ferrara, addì 19 ottobre 1887.

1887 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

1845 (2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Pel giorno 28 novembre 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo si procederà, ad istanza del Demanio Nazionale, contro Mariani don Francesco fu Mattia, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale, a quarto ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 10 marzo 1887.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Primo lotto.

1° Terreno seminativo querciato ristretto, in vocabolo Fontanella o Tor di Volte, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 776, 677, 679 sub. 1 e 2, 681, 682, 873, 874, 865, 908 e 909, confinante i padri Domenicani, Riaccio e strada romana, della estensione di ettari 55 12 90, del tributo diretto di lire 72 56, gravato di canone a favore del comune di Nepi.

2° Terreno seminativo, in vocabolo Massa, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 787, confinanti Mensa vescovile e Canonicato teologale, e Sansone, della superficie di ettari 3 29 60, del tributo diretto di lire 3 65, soggetto come sopra.

3° Terreno seminativo, in vocabolo La Botte, o gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 411, confinante il fosso, Faccini e Beneficio di S. Martino, della superficie di ettari 1 15 90, del tributo diretto di lire 2 14, soggetto come sopra.

Lotto secondo.

4° Terreno seminativo, in vocabolo Pozzolana, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 231 sub. 1 e 2, confinante Compagnia del Sacramento, Ospedale, Canonicato Penitenziaria, della superficie di ettari 14 54 10, del tributo diretto di lire 23 10, soggetto al pascolo.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 ottobre 1887.

Avv. Giustino Giustini deleg. erar.

Visto ed iscritto al n. 762 del Camp., vol. 9. Il canc. BOLLINI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

La signora Brigida Ammirati fu Notaro Cav. Francesco residente in Triora fa di pubblica ragione avere essa, quale unica erede del detto di lei padre presentato ricorso al Tribunale Civile di Sanremo per ottenere lo svincolo del certificato nominativo di rendita di annue lire Cento sul debito pubblico del Regno d'Italia n. 816,924 che ha servito allo stesso di malleveria per la sua qualità di Conservatore e Tesoriere dell'Archivio Notarile Distrettuale di Sanremo.

Questa pubblicazione dovrà sortire tutti gli effetti dalla legge stabiliti.

Sanremo, li 21 ottobre 1887.

1871 NOTARO NOTA.

DIFFIDA

Al sottoscritto, il giorno di venerdì 21 ottobre corrente, fu involata una cambiale di lire seicento creata a suo favore dal signor Carlantonio Cattabriga li 29 settembre p. p. e scadibile il 29 gennaro 1888, diffida perciò il medesimo, tanto il sig. Cattabriga di pagare la detta cambiale, quanto a qualunque altro di prenderla in pagamento, dichiarando di far valere in qualunque tempo i suoi diritti.

1870 ANTONIO POGGIANI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Ad istanza di Masotti Marianna vedova Filippini domiciliata in Roma ed elettivamente in via della Stamperia n. 75 presso il procuratore avv. Alessandro Sabelli, che la rappresenta, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 25 novembre 1887 si procederà la vendita giudiziale dei beni immobili in danno di Belli Giuseppe domiciliato in Roma fuori Porta Portese nella sua vigna vocabolo Crocifisso, ed elettivamente presso il procuratore avv. Giovanni Sciomer, debitore espropriando.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto composto del fondo qui descritto, e si aprirà sul prezzo offerto di lire 1321 30.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno vignato con annesso fabbricato posto nel suburbio di Roma fuori la porta Portese nel vicolo Affogalasino, vocabolo Crocifisso segnato nella mappa catastale 116, n. 163, 164, sub. 1, 2, 3, 165, 455, 456, 457 e 458, confinante gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 22 03.

Roma, 24 ottobre 1887.

PIETRO REGGIANI,
usciere addetto al Tribunale civile
1848. di Roma.

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

Giorgio Cortese fu Francesco, domiciliato a Finalborgo, in senso dell'articolo 89 Regio decreto che approva il Regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, chiede inserirsi nella *Gazzetta* la pubblicazione seguente:

« Con decreto in data 28 settembre 1887 il Tribunale civile di Finalborgo, in camera di consiglio, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere al tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo della rendita di lire 130, n. 446545, consolidato 5 per cento, emesso a Torino addì 20 ottobre 1862, intestato a Bergalli Nicola fu Vincenzo, e ciò sull'istanza del signor Giorgio Cortese fu Francesco, di Finalborgo, quale esclusivo proprietario del certificato medesimo. »

Finalborgo, 28 settembre 1887.

Pel detto Giorgio Cortese
1523 Avv. ROZIO ALBERTO.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Il notaio sig. dott. Amilcare Vandelli, tramutato dalla residenza in comune di Sermide in quella di Soliera, provincia di Modena, ha presentato domanda a questo Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione di lire 100 di rendita già prestata per l'esercizio del suo ministero in Sermide.

Ora si rende noto che le opposizioni a tale svincolo devono farsi a questa cancelleria nel termine di mesi sei dalla seconda inserzione del presente a sensi dell'art. 38 della legge vigente sul Notariato.

Dal Regio Tribunale civile e correzionale, Mantova, li 30 settembre 1887.

1736 Il canc. FRANCHI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'asta *per l'appalto della somministrazione in natura dei COMMESTIBILI e COMBUSTIBILI per la Casa di Custodia di S. Silvestro in Pisa.*

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo dei lotti n. 3, 4 e 7, resultante dal deliberamento susseguito all'asta che si tenne nel giorno 5 del corrente mese, per l'appalto, in lotti separati della somministrazione in natura dei COMMESTIBILI e COMBUSTIBILI necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di Custodia di S. Silvestro in Pisa per il tempo dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891, si procederà alle ore 11 antim. di sabato 12 novembre p. v., in una sala di questa Prefettura, alla presenza del sig. Prefetto o di un suo delegato, col metodo delle candele, al definitivo deliberamento dei suddetti 3 lotti, separatamente per ognuno ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed alle altre desunte per ciascun lotto dal quadro inserito nel presente avviso qualunque sia il numero degli accorrenti all'asta.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri generali e speciali del 15 luglio 1882 visibile nella segreteria di questa Prefettura tutti i giorni durante le ore d'uffizio, e dalle prescrizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato presuntivamente per ogni lotto dal quadro suddetto e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

3. Prima della apertura degli incanti gli accorrenti, per esservi ammessi, dovranno:

a) giustificare, con certificati, la loro idoneità e responsabilità;

b) esibire la quietanza di Tesoreria del deposito fatto in contanti ed in biglietti aventi corso legale di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto, o dei lotti ai quali vogliono concorrere; e ciò a titolo di cauzione provvisoria che sarà restituita ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data in somma corrispondente al 5 per 0/0 dello ammontare della respettiva impresa mediante vincolo di cartelle nominative del debito pubblico dello Stato; o col deposito di titoli al portatore dello stesso debito valutati al corso di borsa, oppure del corrispondente capitale nella cassa dei Depositi e Prestiti.

5. I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello stabilimento.

6. In fine di ogni mese l'impresario presenterà alla Direzione una specifica dei generi che avrà forniti durante il medesimo, unendovi le richieste ed i buoni ad ogni volta rilasciatigli; ed ove sia riconosciuta esatta, ne riceverà l'importare sulla base dei relativi prezzi del contratto, e mediante regolare quietanza.

7. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima, presentarsi a stipulare il relativo contratto e prestare la voluta cauzione definitiva: mancandovi incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di che al n. 3, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di Segreteria e qualunque altra relativa all'appalto sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

9. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

QUADRO

Lotti	GENERI	QUANTITA' di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta resultanti dall'Avviso 6 ottobre 1887	AMMONTARE del prezzo delib. in seguito ai ribassi del 1° incanto	AMMONTARE del prezzo ridotto dalla offerta di ventesima in base al quale si apre l'incanto definitivo
3	Vino . . . . Ett. Aceto . . . . »	280 » 21 »	35 » 29 »	10,151 02	9,931 32
4	Riso . . . . Ch. Fagiuoli e legumi secchi »	12,300 » 7,500 »	» 48 » 40	8,814 96	8,374 21
7	Olio d'olivo per condimento » Olio d'olivo per illuminazione »	2,400 » 250 »	1 15 1 30	3,797 39	3,607 52

Pisa, li 25 ottobre 1887

1882 Il Segretario Delegato: LUZZI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 28 novembre 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, contro *quondam* Simone Sabina, vedova di Francesco Grugnardi, tanto a nome proprio che come madre ed amministratrice del minorenne Ottorino Grugnardi, domiciliata in Orte, alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 26 agosto 1886.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

Primo lotto.

1. Terreno seminativo, contrada Molle, distinto in mappa sez. 3ª col n. 606, della superficie di ett. 2 20 50, confinante il fosso, i beni dei fratelli Andreuzzi e della Cappella di S. Ubaldo, del tributo diretto di lire 1 65.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Piagge, distinto in mappa sez. 3ª col n. 87, della superficie di ettari 0 76, confinante i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario e di Antonio Sabatini, del tributo diretto di cent. tre.

3. Terreno seminativo, voc. Campotondo o Leviti, distinto in mappa sez. 3ª coi numeri 84 e 688, della superficie di ettari 0 81 50, confinante la strada, il fosso, il Tevere ed i beni dei fratelli Vitali, del tributo diretto di lire 5 51.

4. Terreno pascolivo e cespuglioso in vocabolo Pantaccio, distinto in mappa sezione 5ª col n. 161, della superficie di ettari 0 42, confinante il Tevere e Beneficio Santelli, salvi ecc., del tributo diretto di cent. 11.

5. Terreno seminativo in contrada Bagno o Tucciano, distinto in mappa sez. 6ª col n. 340, della superficie di ettari 0 41 circa, del tributo diretto di cent. 60.

Secondo lotto.

Terreno seminativo, vocabolo Tucciano, distinto in mappa sez. 6ª col n. 341, della superficie di ettari 0 88, confinante Cappellania Deci e Micciuelli, salvi ecc., del tributo diretto di lire 1 10.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 ottobre 1887.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
delegato erariale.

Visto ed iscritto al n. 732 del campione, vol. 9.

Il cancelliere
1844. BOLSINI.

CONSIGLIO NOTARILE

della Provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio nel comune di Caslino d'Erba, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 22 ottobre 1887.

Il cav. Presidente
TAGLIABUE dott. CARLO.

Il Segretario
1855 PERTI dott GAETANO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.